



Ministero della Giustizia

**DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
ISTITUTO PENALE PER I MINORENNI DI ACIREALE**



CARTA DEI SERVIZI 2026

PREFAZIONE

La presente Carta dei Servizi è il risultato di un lavoro condiviso e partecipato da tutti gli operatori appartenenti alle diverse Aree organizzative di questo Istituto Penale per i Minorenni. Ogni settore ha contribuito, nel rispetto del Mandato istituzionale e in un costante spirito di collaborazione e sinergia, a delineare un quadro aggiornato e fedele della realtà dell'Istituto, delle sue funzioni.

Il documento rappresenta dunque una “fotografia” attuale e consapevole della struttura: un'immagine che restituisce non solo l'assetto organizzativo e i servizi erogati, ma anche l'impegno professionale, educativo e trattamentale che caratterizza il lavoro svolto a favore dei giovani accolti.

La Carta intende offrire una visione chiara, trasparente e condivisa del funzionamento dell'Istituto, valorizzando il contributo di ciascun operatore e la dimensione umana che sostiene ogni intervento.

Acireale 09.06.2026

Il Direttore
Dott. Girolamo Monaco

Istituto Penale per i Minorenni di ACIREALE

CARTA DEI SERVIZI

Indirizzo: via Guido Gozzano 6, 95024 Acireale (CT)

Telefono: 095/601922

E-mail: ip.acireale.dgm@giustizia.it

PEC: prot.ipm.acireale@giustiziacert.it

Tipologia: Istituto Penale per i Minorenni

Dislocazione: zona urbana

Centro per la Giustizia Minorile (CGM) di riferimento: Palermo

Tribunale per Minorenni e Ufficio di Sorveglianza di riferimento: Catania

Ufficio Servizi Sociali Minorenni (USSM) di riferimento: Catania

Direttore: dott. Girolamo Monaco

Comandante: Dirigente Pol. Penit. Dott.ssa A. Di Vita

Orario apertura Uffici Amministrativi: 09.00-16.00

PARTE PRIMA

A) L'Istituto in sintesi

L'Istituto Penale per i Minorenni di Acireale è uno dei quattro istituti penitenziari minorili della Regione Sicilia e accoglie mediamente circa 20 giovani, italiani e stranieri, di età compresa tra 14 e 25 anni.

La struttura è situata nel tessuto urbano di Acireale, in posizione prossima al centro storico e al casello autostradale, risultando facilmente raggiungibile con mezzi propri. Tale collocazione favorisce un rapporto diretto con il territorio, agevolando in particolare i giovani autorizzati ai sensi dell'art. 21 O.P. nell'accesso a percorsi di studio, formazione e lavoro esterni.

L'Istituto Penale per i Minorenni di Acireale trae origine dalla lunga tradizione penitenziaria della città, iniziata nel XVI secolo con la costruzione delle prime carceri cittadine volute dal Viceré De Vega nel 1555. Nel corso dei secoli le strutture detentive furono più volte ricostruite e ampliate fino alla realizzazione, nel 1869, del complesso carcerario nell'area dell'ex convento di San Biagio.

Destinato inizialmente a carcere giudiziario, l'edificio passò nel 1934 al Ministero di Grazia e Giustizia. Dal 1966 fu adibito a prigione-scuola per minorenni e, con la riforma del processo penale minorile introdotta dal D.P.R. 448/1988, assunse l'attuale funzione di Istituto Penale per i Minorenni. La capienza è fissata in 20 posti per minori di sesso maschile.

Finalità

L'Istituto Penale per i Minorenni (IPM) di Acireale è preposto all'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale emessi dall'Autorità Giudiziaria Minorile, in particolare dal Tribunale per i Minorenni, nelle forme della custodia cautelare e dell'esecuzione pena.

L'Istituto assicura, contestualmente, la realizzazione di un progetto educativo individualizzato, recupero e risocializzazione, definito sulla base delle esigenze educative, formative

e comportamentali del minore o giovane adulto, in conformità ai principi e alle disposizioni contenute:

- nell'Ordinamento Penitenziario (Legge 26 luglio 1975, n. 354);
- nel Regolamento di Esecuzione (D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230)
- nel Decreto Lgs. 121/2018 – regolamento esecuzione per i minorenni;
- nel D.P.R. 22 settembre 1988, n. 448 – Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni;
- nel D.Lgs. 28 luglio 1989, n. 272 – Norme di attuazione, coordinamento e transitorie del nuovo processo penale minorile;
- nelle Linee di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, relative al trattamento, alla tutela dei diritti, alla sicurezza, ai percorsi educativi e alla giustizia riparativa;
- nelle ulteriori disposizioni normative e circolari amministrative che regolano l'esecuzione penale minorile e i percorsi di inclusione sociale.

Tale quadro normativo orienta l'azione dell'Istituto nella prospettiva di una giustizia a finalità educativa, fondata sui principi di minimizzazione dell'intervento penale, centralità della persona, responsabilizzazione, tutela dei diritti fondamentali e progressivo reinserimento sociale.

Struttura

La struttura si articola su due piani principali, suddivisi in due corpi autonomi, collegati tra loro mediante una porta di sicurezza e destinati rispettivamente alle attività di sicurezza e agli uffici amministrativi.

Il corpo destinato alla Sicurezza comprende:

- Piano terra:
portineria con sala d'attesa e locale controllo pacchi, sala mensa del personale, refettorio detenuti, cucina detenuti, ufficio del Comandante, ufficio matricola, sale colloqui, barberia, laboratori trattamentali, locale mediazione culturale, palestra, ufficio della medicina penitenziaria, servizi igienici, cortile passeggio utilizzato anche per le attività sportive.
- Primo piano:
sezione detentiva composta da sette stanze di diversa dimensione da due tre e quattro posti letto con servizi igienici interni comprensivi di doccia, lavanderia, cucina didattica, stanzetta per le telefonate, ufficio del capoposto, sala DNA.
- Secondo piano:
biblioteca, due aule scolastiche, sala per attività musicali, stanza in uso al Cappellano e alla Mediazione culturale, infermeria e medicheria, teatro che funge da sala polivalente, stanza casellario oggetti, magazzino vestiario-agenti Polizia Penitenziaria, caserma agenti.

Il corpo destinato agli Uffici amministrativi comprende:

- Piano terra:
direzione, segreteria amministrativa generale, segreteria del personale di Polizia Penitenziaria, centralino.
- Primo piano:
uffici dell'Area Tecnica, uffici dell'Area Contabile, sala riunioni e formazione.

Organigramma Ministeriale

Il personale in servizio presso l'Istituto appartiene a due Comparti del Ministero della Giustizia – Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità: Comparto Sicurezza e Comparto Funzioni Centrali.

□ **Comparto Sicurezza**, il personale è composto:

- Comandante del Reparto di Polizia Penitenziaria, dott.ssa Alessandra M. R. Di Vita, con qualifica dirigenziale;
- n. 1 appartenente al ruolo degli Ispettori, con funzioni di Vice Comandante;
- n. 1 appartenente al ruolo dei Sovrintendenti;
- n. 25 unità di personale appartenenti al ruolo degli Agenti e Assistenti di Polizia Penitenziaria.

□ **Comparto Funzioni Centrali** è articolato nelle seguenti tre macro Aree funzionali: Area Tecnica Educativa, Area amministrativa, Area contabile; il personale è così composto:

- Direzione: Direttore Funzionario della professionalità dell'Area pedagogica con funzione di Direttore e funzionario delegato.
- Area Tecnica:
 - n. 4 Funzionari della professionalità dell'Area pedagogica, di cui una unità di posizione organizzativa di Responsabile d'area con funzioni di coordinamento;
 - n. 1 Funzionario della professionalità di Servizio Sociale in regime di distacco.
- Area Segreteria Amministrativa Generale:
 - n. 1 Funzionario amministrativo con posizione organizzativa di Responsabile d'Area con funzione di coordinatore dell'Area;
 - n. 1 Assistente dell'Area pedagogica con funzioni di supporto amministrativo;
 - n. 1 Assistente amministrativo addetto alla gestione del protocollo e della corrispondenza.
 - n.1 Operatore con funzioni di centralinista.

Ufficio Segreteria del Personale di Polizia Penitenziaria:

 - n. 1 Funzionario dell'Organizzazione e delle Relazioni con funzioni di responsabile;
 - n. 1 Contabile con funzioni di supporto amministrativo.
- Area Contabile:

- a. n. 1 Funzionario amministrativo con posizione organizzativa di Responsabile d'Area con funzione di coordinatore dell'Area
- b. n. 1 Funzionario contabile;
- c. n. 2 Assistenti amministrativi;
- d. n. 1 Operatore amministrativo.

Organigramma non Ministeriale:

(regime di convenzione, ex art. 80, a nomina diretta, ecc...)

- Assistenza religiosa e supporto tecnico-professionale

- a. n. 1 Cappellano
- b. n. 5 mediatore culturale per un totale di 40 ore settimanale (di cui 1 in regime di esperto ex art.80 e 4 operatori di un progetto annuale finanziato esternamente)
- c. n. 1 pedagogo ex art.80 per un totale di 10 ore settimanale,
- d. n. 2 psicologi ex art. 80 (tot. 20 ore settimanali)

- Medicina Penitenziaria:

- a. n. 3 Dirigenti Medici
- b. n. 1 Infermiere
- c. n. 2 Psicologo (tot. 10 ore settimanali);
- d. n. 1 Neuropsichiatra (tot. 10 ore settimanali).

- Servizio scolastico:

assicurato da CPIA Catania 2 per l'istruzione obbligatoria (scuola primaria, secondaria di primo grado e preparazione al biennio delle secondarie di secondo grado)

Altro personale previsto in concomitanza alle attività programmate sono artigiani, tutor, animatori, istruttori, volontari, musicisti, ecc.

Sintesi dei compiti e funzioni delle Aree

Direzione:

svolge funzioni di organizzazione, gestione e coordinamento di tutte le Aree, assicurando il collegamento operativo tra le stesse.

Area Sicurezza:

Ha il compito di assicurare all'interno dell'Istituto l'ordine e la sicurezza nonché ulteriori compiti rilevanti quali il servizio di traduzione e piantonamento; partecipa attivamente, insieme ai funzionari della professionalità pedagogica, al trattamento rieducativo dei minori e giovani adulti.

Area Tecnica:

con l'apporto dei funzionari della professionalità pedagogici (ex educatori) si occupa del trattamento educativo e dell'inserimento sociale dei minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Tra i principali compiti svolti rientrano:

- l'osservazione e valutazione del minore attraverso l'analisi della situazione personale, familiare, scolastica e sociale.
- La predisposizione del progetto educativo individualizzato, definendo obiettivi e interventi per il percorso di responsabilizzazione e crescita del minore.
- Il coordinamento delle attività trattamentali, quali scolastiche, formative, ricreative e culturali
- Programmazione e partecipazione all'attività di équipe di tutti gli operatori coinvolti
- Relazioni di sintesi e comportamentali destinati alla Magistratura in occasione di richieste per udienze
- Rapporti con il servizio sociale minorile (USSM) di Catania e con altri servizi territoriali.
- Monitoraggio del comportamento e dei progressi dei minori e relativi progressi.
- Interventi di inclusione sociale.

Area Segreteria Amministrativa:

si occupa della gestione delle pratiche e degli adempimenti afferenti al personale dell'IPM appartenente al Comparto Funzioni Centrali e al Comparto Sicurezza, adempimenti ministeriali e della Funzione Pubblica; della gestione del protocollo in entrata e uscita; della formazione del personale, gestione dell'archivio, applicazione normativa e contratti, della sicurezza sui posti di lavoro, ecc..

Area Contabile:

L'Area Contabile garantisce la gestione amministrativa, finanziaria e contabile dell'Istituto, assicurando il corretto utilizzo delle risorse pubbliche nel rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza, efficienza ed economicità.

L'ufficio cura la contabilità penitenziaria e gli adempimenti connessi alle funzioni del Funzionario Delegato, provvedendo alla gestione delle spese dell'Istituto e alla relativa rendicontazione. Gestisce inoltre le competenze economiche del personale della Polizia Penitenziaria, le missioni di servizio, le spettanze del Cappellano e del personale aggregato.

Si occupa della gestione del peculio dei minori ospitati, Fondo disponibile e vincolato sviluppo delle mercedi e premi, gestione del sopravvitto e relative rendicontazioni alla Corte dei Conti e RTS.

L'Area Contabile provvede, inoltre, agli adempimenti richiesti dall'Amministrazione centrale, all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento dell'Istituto e alla gestione amministrativa degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e delle attrezzature.

PARTE SECONDA

Attività connesse alla gestione globale dei minori e giovani adulti detenuti

ACCOGLIENZA

Perquisizione: controllo della persona, degli indumenti e oggetti posseduti ad opera del personale di Polizia Penitenziaria, in un locale riservato, subito dopo l'ingresso, nel rispetto della dignità della persona e del suo stato emotivo.

Immatricolazione: raccolta dei dati anagrafici e giuridici; registrazione nei sistemi informatici in uso, acquisizione dei rilievi fotodattiloscopici; apertura del fascicolo personale (*avviene di regola subito dopo l'ingresso*).

Visita medica: controllo generale, anamnesi di base, rilevazione di eventuali segni e/o sintomi da approfondire, apertura della cartella sanitaria personale (*avviene di regola subito dopo l'ingresso, non oltre le 24 ore successive*).

Colloquio di primo ingresso: ad opera dell'educatore in servizio su delega del Direttore, raccolta delle informazioni inerenti la persona, la famiglia, la situazione generale del ragazzo/a, la situazione penale, la scuola ed il lavoro; valutazione dello stato psicoemotivo del ragazzo con particolare riferimento ad eventuali stati di sofferenza e di aggressività auto o etero diretta; rilascio di informazione e di chiarimenti sulla situazione giudiziaria e suoi possibili sviluppi; prima presentazione generale dell'istituto con illustrazione delle attività presenti, degli operatori e dei rispettivi ruoli professionali, delle regole; consegna del regolamento interno (*avviene di regola entro 12 ore dall'ingresso*), compilazione scheda sul rischio suicidario da inoltrare immediatamente all'area sanitaria per le valutazioni del caso.

Assegnazione all'educatore, a cura del Direttore o del Coordinatore dell'Area Educativa, ai fini della presa in carico: l'educatore diventa il referente principale per il ragazzo in termini di guida e sostegno nel percorso detentivo, attraverso una relazione fiduciaria di aiuto (*avviene di regola entro 12 ore dall'ingresso*).

Segnalazione alle istituzioni: segnalazione a cura dell'Ufficio Matricola dell'ingresso all'autorità giudiziaria, agli uffici interni e alle altre istituzioni (*avviene entro 24 ore dall'ingresso*).

Comunicazione ai familiari: rilascio di informazioni sulle modalità di visita-colloqui e comunicazione del nominativo dell'educatore referente (*avviene entro 24 ore dall'ingresso*).

Attivazione dell'USSM: l'attivazione dell'USSM, ove non già fatto, avviene per tutti anche per gli stranieri e per gli utenti italiani provenienti da altre regioni. L'assistente sociale affidataria del caso entrerà a far parte dell'"*équipe di osservazione e trattamento*"; (*avviene entro 48 ore dall'ingresso*).

Segnalazione ai consolati di riferimento per i ragazzi *stranieri*: eventuale segnalazione ed *attivazione del mediatore linguistico-culturale* nel ruolo di facilitatore della comunicazione e/o di traduttore (*avviene entro 24 ore dall'ingresso*).

Minori stranieri non accompagnati: segnalazione al Giudice Tutelare per la nomina di un tutore ove non già esistente.

OSSERVAZIONE

Raccogliere informazioni: dirette (dal ragazzo) e indirette (dai servizi sociali e dalla famiglia) utili per costruire un quadro completo di conoscenza del ragazzo.

Analizzare, valutare e selezionare le informazioni: individuare quelle utili per la costruzione della conoscenza del ragazzo.

Studio della documentazione di riferimento: esame delle relazioni conoscitive pregresse e dei documenti giuridici.

Elaborare le informazioni: trasformare le informazioni in risorse di intervento.

Costruzione della relazione educativa: attraverso incontri con il ragazzo in momenti strutturati (*colloqui, attività, udienze*) e informali (*tempo libero*).

Ri-costruire la storia del ragazzo: si raccolgono e si ri-costruiscono in maniera logica elementi, frammenti, eventi ecc. aiutando il ragazzo ad attribuire ad essi valenze, significati e senso.

Ri-costruire la rete: apertura di contatti formali e informali con i soggetti istituzionali e non che si ritengono utili per il percorso trattamentale del ragazzo.

Operatori coinvolti: educatore, assistente sociale, psicologo, operatori di Polizia Penitenziaria, sanitario, cappellano, altri (*neuropsichiatra, psichiatra, operatori del Servizi Dipendenze, dell'Ente Locale, mediatore*); questi operatori in diverse composizioni sulla base del caso specifico, costituiscono *l'Equipe di Osservazione e Trattamento*.

Strumenti utilizzati: colloquio individuale; "osservazione partecipata" nei diversi momenti della giornata del ragazzo.

Durata: almeno 30 giorni dall'ingresso. Entro il 30mo giorno dall'ingresso, si effettua la prima riunione d'équipe – composta da tutti gli operatori che a vario titolo hanno partecipato all'osservazione – che opera una prima definizione della situazione del ragazzo sotto l'aspetto penale, personale e familiare ed elabora, per gli imputati, il *Progetto Educativo* e, per i condannati definitivi, il *Piano di Trattamento* da inviare, quest'ultimo, per la necessaria approvazione, al Magistrato di Sorveglianza presso il Tribunale per i Minorenni.

TRATTAMENTO

Accudire: rispondere ai reali bisogni del ragazzo, attraverso un sollecito interessamento rispetto alla vita quotidiana di ognuno.

Far riflettere: confrontare il ragazzo con le proprie esperienze, comportamenti attuali e pregressi per promuovere il senso di responsabilità.

Sostenere e motivare: sostenere la crisi, rinforzare la positività dei comportamenti, delle azioni, dei propositi nel percorso trattamentale.

Sanzionare/premiare: scoraggiare comportamenti negativi o, al contrario, rinforzare quelli positivi per accrescere il senso di responsabilità.

Guidare/orientare: affiancare il percorso del ragazzo, rendendolo “soggetto attivo” e protagonista.

Valorizzare l'individuo: evidenziare le capacità presenti e potenziali per incoraggiare una crescita e un cambiamento.

Risorse trattamentali: sono gli strumenti utilizzati dagli operatori per operare il trattamento educativo. Trattasi da una parte di situazioni strutturate in compiti, tempi e obiettivi, condotte da operatori specifici (artigiano, tutor, istruttore, animatore, insegnante) dove il ragazzo sperimenta “un fare” teorico/pratico/manuale su vari versanti – lavorativo, formativo, di orientamento, scolastico, culturale, espressivo ricreativo, sportivo e rappresentano anche occasioni/opportunità per far emergere curiosità, interessi, potenzialità e inclinazioni e talenti, nonché di confronto e di relazione interpersonale; parallelamente, di interventi sulla persona, in ordine a problemi/disagi e specifiche condizioni individuali.

Sicurezza

Controllare/vigilare: in maniera continua sia in un'ottica di prevenzione che di intervento fattivo nelle situazioni contingenti.

Perquisizione: sia nella persona che negli ambienti fisici, nell'ottica di prevenire danni e disordini;

Presidiare e gestire le dinamiche di relazione tra i ragazzi ed eventuali conflitti per garantire una convivenza pacifica.

Assicurare il rispetto delle Leggi e delle regole, in particolare del Regolamento Interno, per restituire al ragazzo il senso della legalità e garantire uno svolgimento ordinato della vita istituzionale e una convivenza pacifica con gli altri ragazzi ospiti e con il personale operante.

Azioni disciplinari: per far confrontare il ragazzo con gli effetti dei propri agiti e per distoglierlo da reiterazioni. Il consiglio di disciplina, di cui fa parte anche un giudice onorario ai sensi delle innovazioni previste dal D. Lgl 121/18 si connota non solo come organo sanzionatorio ma come opportunità per riprendere percorsi educativi interrotti da agiti disfunzionali.

DIMISSIONE

Avviene a seguito della cessazione della misura (*remissione in libertà*), per applicazione di eventuali misure alternative o cautelari o per trasferimento ad altri istituti. L'IPM cura questa fase attraverso interventi di accompagnamento, di preparazione e di informazione diretti al ragazzo e alle figure di riferimento e con l'invio di documentazione conoscitiva della situazione personale, del percorso detentivo e degli interventi effettuati ai nuovi contesti (*comunità o altri istituti*).

CARATTERIZZAZIONI QUALITATIVE

Umanizzazione: l'Istituto accoglie la persona, come soggetto di diritti e portatore di bisogni cui dare risposte il più possibile concrete e significative; nel dare esecuzione agli obblighi derivanti dalla misura detentiva, garantisce il rispetto della dignità della persona.

Strutturazione del tempo: dare definitezza e senso al tempo attraverso la promozione di esperienze e relazioni nella prospettiva di attivare nei ragazzi potenzialità, interessi, passioni.

Apertura al territorio: anche nel rispetto della normativa di riferimento, l'Istituto è da sempre disponibile in vario modo ad un costante collegamento con la "società civile", nello spirito della partecipazione della comunità esterna all'azione educativa.

Individualizzazione: l'istituto riconosce il ragazzo come "individuo unico" e in tal modo organizza risposte, in termini di intervento contestualizzate alla situazione personale del singolo, attraverso la costruzione di un percorso legato a specifici bisogni; nell'evitare i trattamenti di favore, riconosce le "diversità soggettive".

Riservatezza: viene garantita la riservatezza sia nei rapporti con l'esterno che all'interno, sono tutelate le informazioni e la documentazione riguardanti il ragazzo (storia personale, familiare e penale), i colloqui con gli operatori e le perquisizioni personali avvengono in appositi locali riservati.

Chiarezza: l'istituto restituisce, con linguaggio semplice e accessibile, sia al ragazzo che alla famiglia, il senso reale di quello che avviene, dell'organizzazione del contesto, dei ruoli, delle decisioni, delle comunicazioni, anche con il ricorso al mediatore linguistico-culturale.

Imparzialità: l'istituto agisce nei confronti dei ragazzi con un atteggiamento non giudicante e non discriminatorio per età, orientamento sessuale, provenienza geografica, nazionalità, religione e tipo di reato commesso.

Legalità: non solo sul profilo del rispetto delle leggi vigenti da parte dell'istituzione ma anche come percorso di "educazione alla legalità" rivolto ai ragazzi ospiti per "promuovere cambiamento".

Intenzionalità educativa: guida l'avvio della relazione che, attraverso la vicinanza, la continuità, la costanza della presenza, la condivisione, la rielaborazione, diventa "relazione educativa".

Interdisciplinarietà dell'intervento: il progetto educativo individualizzato è elaborato e posto in essere da un'equipe multi professionale.

Negoziabilità: le "offerte trattamentali", sia in termini di partecipazione ad attività "pratiche" che di intervento sulla sfera personale, non vengono imposte ma negoziate, attivando processi di motivazione, sostegno e guida.

Tutela e riconoscimento dei diritti fondamentali della persona e dello "status" di detenuto:

diritto alla salute; assistenza sanitaria quotidiana, possibilità di accesso a visite specialistiche quando ritenuto opportuno, possibilità di intraprendere percorsi di riduzione delle dipendenze, accesso al servizio psicologico etc.

diritto alla difesa garantendo in qualunque momento il contatto telefonico con il difensore;

diritto al voto (in occasione delle diverse consultazioni elettorali, all'interno dell'istituto viene istituito, a cura del Comune un seggio elettorale speciale);

diritto all'affettività telefonate colloqui visivi e videochiamate

diritto allo studio (oltre che assicurare all'interno il corso scolastico per il conseguimento della licenza media inferiore e l'alfabetizzazione vengono attuate le condizioni per garantire la prosecuzione degli studi negli istituti superiori e universitari);

diritto al trattamento individualizzato (in applicazione delle normative di riferimento vigenti);

libertà di religione (riconoscimento di festività particolari e di menù differenziati per motivi religiosi).

Informazione: l'istituto rende edotto il ragazzo degli obblighi, dei diritti e dei doveri inerenti la misura penale a suo carico e del suo possibile sviluppo; delle opportunità legate al percorso detentivo e assicura la tempestiva notifica, e spiegazione, degli atti giudiziari.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO INTERNO

ORARIO GIORNATA TIPO

- - ore **07,30** - sveglia e pulizia della stanza;
- - ore **08,00** - colazione;
- - ore **08,30** - inizio attività;
- - ore **12,00** - fine attività;
- - ore **12,30** - pranzo;
- - ore **13,00** - permanenza in cortile all'aperto;
- - ore **13,30** - rientro nella stanza;
- - ore **14,45** - pulizia e consumazione merenda;
- - ore **15,00** - inizio attività;
- - ore **18,30** - fine attività;
- - ore **19,30** - cena;
- - ore **20,00** - permanenza in cortile all'aperto;
- - ore **20,30** - rientro nella stanza;
- - ore **24,00** - spegnimento televisori.

In coincidenza con particolari periodi o esigenze d'Istituto, gli orari suddetti, con ordine di servizio del Direttore, possono essere modificati.

La permanenza all'aperto è comunque assicurata per non meno di quattro ore al giorno anche nei casi in cui i minori vengono esclusi dalle attività in comune per motivi disciplinari.

I ragazzi sono impegnati nell'intero arco della mattinata in attività scolastiche, formative e lavorative (partecipazione a progetti professionalizzanti e inserimento in progetti per la cura degli spazi comuni).

Nel pomeriggio i ragazzi partecipano ad attività ricreative e sportive (*palestra e sport di squadra*) teatro, biblioteca, musica, cineforum ecc. secondo la predisposizione da parte dell'ufficio educatori delle attività.

L'inserimento dei ragazzi nelle attività, curata dagli operatori dell'area educativa, tiene conto delle risorse esistenti e delle attitudini del ragazzo.

COLLOQUI FAMILIARI

L'istituto, sulla base delle normative vigenti, assicura al ragazzo di coltivare e mantenere i legami affettivi con i familiari o con altre figure significative, sia attraverso contatti telefonici (tre a settimana di max 20 minuti cadauno) sia attraverso i colloqui in presenza e in videochiamata (per un totale di max 12 ore al mese fruibili in otto finestre temporali o slot); tali finestre previste per i colloqui visivi sono garantite il mercoledì ed il sabato dalle 9 alle 12, (la famiglia può comodamente prenotare telefonicamente la fascia oraria in cui effettuare il colloquio), mentre la possibilità di effettuare in alternativa al colloquio visivo la videochiamata attraverso la piattaforma TEAMS viene

garantita in quasi tutti i giorni della settimana e comunque in fasce orarie concordate sulla base delle disponibilità dell'istituto coniugate con le esigenze di lavoro dei familiari.

È prevista altresì la possibilità a turnazione di svolgere colloqui prolungati (della durata di 4 ore, generalmente dalle 11 alle 15) in una saletta apposita con la famiglia con possibilità di cucinare generi alimentari portati dalla famiglia e con il controllo visivo previsto dalla legge attuato con videocamere al fine di rendere il colloquio molto simile allo stare insieme e in un ambiente molto vicino concettualmente alla "casa";

I familiari ammessi al colloquio salvo specifici divieti dell'A. G., sono:

- Genitori naturali e/o eventuali conviventi;
- Fratelli;
- Nonni;
- Parenti e affini sino al IV° grado;
- Convivente del minore e/o moglie e figli.
- Persone con la quale il minore ha instaurato un legame particolarmente significativo e che sono ritenute importanti nel suo percorso di crescita (volontari, operatori conosciuti in altri ambiti, fidanzate ecc.)

Le autorizzazioni ad effettuare i suddetti colloqui vengono rilasciate dalle AA.GG. competenti seconda della posizione giuridica. La Direzione dell'istituto è competente per ciò che concerne gli Appellanti, ricorrenti ed i definitivi, sempre su richiesta degli interessati e previo accertamento dell'identità personale da parte dell'addetto alla portineria.

Con la nuova normativa sulla decertificazione, il grado di parentela delle persone ammesse a colloquio viene appurato tramite verifiche presso i competenti Uffici comunali.

Vengono effettuati altresì colloqui telefonici settimanali con i parenti previa acquisizione di autorizzazione con le modalità previste dall'art.39 D.P.R. 30/06/2000 n.230.

I colloqui con i difensori vengono svolti di norma dalle ore 09,00 alle 12,00 e dalle ore 13,30 alle 15,00 possono essere previsti anche in momenti diversi previo accordo precedente con l'ufficio matricola.

CONSEGNA PACCHI

Ciascun giovane può ricevere massimo quattro pacchi al mese, contenenti vestiario e generi di consumo, dai familiari o, in mancanza di questi, da un parente o da un conoscente munito di documento di identificazione personale.

Sono ammessi i generi alimentari previsti dalla tabella individuata dalla Direzione ed esposta in portineria.

Tutti i pacchi sono sottoposti ad accurato controllo. Il peso mensile complessivo degli stessi non deve superare i 20 Kg. In casi particolari (colloqui poco frequenti, cambio stagione, ecc.) - previa istanza del minore autorizzata dal Direttore, può essere consentito superare eccezionalmente il suddetto limite.

Non sono altresì ammessi generi che in sede di controllo richiederebbero manomissioni da parte degli incaricati.

Quanto contenuto nel pacco deve essere registrato in una apposita distinta in duplice copia, una consegnata al giovane, che firma per ricevuta e la matrice agli atti della Direzione.

CONSEGNA DENARO

Il denaro destinato ai minori può essere depositato dai familiari e/o conviventi direttamente presso la portineria dell'Istituto.

Il denaro destinato ai minori può essere depositato dai familiari e/o conviventi direttamente presso la portineria dell'Istituto.

La somma consegnata viene registrata immediatamente nell'apposito bollettario, garantendo così la tracciabilità dell'operazione e la corretta imputazione al minore destinatario.

È inoltre possibile inviare denaro tramite bonifico postale sul conto corrente intestato all'Istituto.

Al momento dell'ingresso in I.P.M., ai familiari vengono fornite tutte le informazioni utili, compreso l'IBAN sul quale effettuare eventuali versamenti, assicurando modalità di conferimento sicure, trasparenti e verificabili.

Tutte le somme depositate o bonificate vengono successivamente accreditate sul conto individuale del minore, secondo le procedure interne previste dalla normativa vigente e nel rispetto dei criteri di gestione economica stabiliti dall'Amministrazione.